



Previdenza

Il crollo delle pensioni anticipate, meno 17,3%

ROMA Pensioni anticipate in forte frenata. Quelle liquidate nel primo semestre del 2025 sono state 98.356 con un calo del 17,3% rispetto allo stesso periodo del 2024, quando ne furono messe in pagamento circa 20 mila in più (118.550). Ha contribuito al calo la stretta su Quota 103 (in pensione a 62 anni con 41 di contributi) decisa dal governo, con il calcolo dell'assegno interamente con il meno generoso metodo contributivo. Sono crollate, in seguito anche qui a una stretta delle condizioni, pure le pensioni liquidate con Opzione donna: appena 1.134 nel primo semestre 2025 contro le 3.590 di tutto il 2024, quando c'era già stato un forte calo rispetto agli anni precedenti.

Secondo i dati dell'Osservatorio dell'Inps, nei primi sei mesi di quest'anno sono state messe in pagamento complessivamente 397.691 pensioni per un importo medio di 1.215 euro, che varia molto in base al tipo di pensione e al sesso. Le pensioni di vecchiaia (67 anni con 20 di contributi) liquidate sono state 117.901 per 1.136 euro medi al mese mentre quelle anticipate (42 anni e 10

mesi di contributi indipendentemente dall'età, per le donne un anno in meno, e altre forme di uscita anticipata dal lavoro come Quota 103) sono molto più ricche: 2.076 euro in media. Le pensioni di reversibilità liquidate nel semestre sono state quasi 347 mila per un importo medio di 1.320 euro al mese. Le nuove pensioni definite per i dipendenti privati nel primo semestre valgono in media 1.379 euro al mese, quelle per i dipendenti pubblici 2.056 euro, quelle per autonomi e parasubordinate 859 euro.

Ma la differenza che colpisce di più è quella tra l'importo medio delle pensioni complessivamente liquidate agli uomini e alle donne. Nel primo caso si tratta di 1.449 euro al mese, nel secondo di 1.009 euro, il 30,3% in meno. Un risultato dovuto al fatto che mediamente le donne hanno una carriera con meno anni di lavoro (molte quelle che abbandonano alla nascita dei figli) e quindi con meno contributi e di importo più basso per via delle retribuzioni generalmente inferiori.

Enrico Marro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto

● Secondo i dati dell'Osservatorio Inps, nei primi sei mesi del 2025 sono state messe in pagamento il 17,3% in meno di pensioni anticipate rispetto al primo semestre 2024.

